

# Corte dei conti, il Ddl Foti slitta ancora: voti a gennaio

La riforma della Corte dei conti si prende altro tempo, e dà appuntamento in commissione Affari costituzionali e Giustizia della Camera a gennaio. L'accelerazione tentata nelle ultime settimane è stata fermata da un doppio ordine di ostacoli: l'assenza di un'intesa politica piena sulle modalità di intervento e il dominio invernale della legge di bilancio, che anche in caso di esame in commissione avrebbe di fatto impedito l'approdo in Aula prima di Natale.

L'esigenza di far muovere qualche passo al ridisegno della Corte dei conti scritto nel Ddl Foti, che sposta l'equilibrio sulle funzioni di controllo preventivo e pone esimenti e limiti monetari alle condanne per danno erariale, era legata anche all'esigenza di rinforzare la proroga dello scudo erariale, cioè il meccanismo che esclude a priori il rischio di essere chiamati a rispondere dalla Corte dei conti per colpa grave (resta il dolo e la grave inerzia). Perché contro le proroghe a ripetizione si è espressa anche la Corte costituzionale (sentenza 132/2024), che ha evidenziato la necessità di una riforma organica per evitare il ritorno del vecchio impianto e del conseguente rischio di paralisi amministrativa per la «paura della firma». Per ora però in campo resta solo la proroga, limitata al 30 aprile prossimo, contenuta nel decreto di fine anno: scelta accolta dalle «fortissime perplessità» dell'Associazione nazionale dei magistrati contabili, che però non sembra lasciare il tempo per completare la riforma. Ad aprile, insomma, il problema pare destinato a riproporsi.

—G.Tr.